

---

## **Diocesi: Pompei, stasera s'inaugura il nuovo “C’entro” per i giovani intitolata al beato Carlo Acutis**

Sarà intitolato al beato Carlo Acutis il nuovo “C’entro” per i giovani di Pompei. Il giorno dell’inaugurazione, fissato per oggi, lunedì 3 maggio, alle 19, non è stato scelto a caso. In quello stesso giorno del 1991, infatti, nasceva Carlo, il giovane morto a soli quindici anni, nel 2006, per una leucemia fulminante e beatificato il 10 ottobre 2020. A benedire i locali sarà l’arcivescovo di Pompei, mons. Tommaso Caputo. Lo spazio polivalente, sorto in piazza Schettini e intitolato al giovane beato, ospiterà incontri di formazione, laboratori, eventi, incontri. Iniziative dedicate a tutte le età che serviranno anche a creare momenti di socializzazione, attraverso una proposta diversificata. Il “C’entro – Spazio giovani Beato Carlo Acutis” nasce per rendere realtà ciò che Papa Francesco ha detto nell’esortazione apostolica post-sinodale sui giovani, “Christus Vivit”, e per dare seguito ai suggerimenti dati dai Consigli pastorali diocesani, spiega una nota della diocesi. Rinnovato e ri- arredato dai giovani stessi, lo spazio è stato creato, dunque, a loro misura. Coordinate dal Servizio per la pastorale giovanile di Pompei, guidato da don Ivan Licinio, collaboreranno alle varie attività l’Azione Cattolica, il Gruppo Scout “Agesci Pompei 1” e l’Associazione “Pompei Tutors”. “L’iniziativa – ha detto don Ivan Licinio – è una risposta della nostra Chiesa al disorientamento che la pandemia ha creato soprattutto nei giovani”. La sfida, dunque, affidata ai giovani per i giovani - e non solo - sarà proprio quella di coinvolgere i ragazzi pompeiani a partecipare alle varie attività e agli incontri, il cui calendario con giorni, date e temi saranno comunicati attraverso i canali social. Il “C’entro” sarà dotato anche di un’aula studio e di una sala digitale. L’obiettivo, conclude la nota, è quello di incoraggiare i giovani creando nuove opportunità, informarli sulle opportunità della città, favorire la socialità e l’inclusione.

Gigliola Alfaro